

VISITA GUIDATA SUL MONTELLO: TRACCIA DIDATTICA (ed oraria)

08:05 – Piazzale del plesso Einaudi: 100 m

08:45 – Chiesa di Santa Lucia e Vittore: 125 m

- Affresco del Tiepolo
- Stemma dei nobili Collalto
- Vedere trattazione pubblicata

09:05 – “Pineta” (di cedri, non di pini) dietro villa Pisani: 140 m

- Montello: singolare rilievo di terra rossa e rocce conglomeratiche
 - corrugamento che si trova sulla microplacca adriatica ed è compreso tra le placche Africana ed Eurasica
 - di ridotta altezza (371 m sul punto più alto a Santa Maria della Vittoria) perché giovane
 - età compresa tra 5 e 8 milioni di anni
 - ciottoli alluvionali (rotondi) trasportati dai fiumi risalenti al Cretaceo Superiore e al Miocene Superiore (tra 60 e 5 milioni di anni fa)
 - (se trasportati dai ghiacciai sarebbero pietre taglienti)
 - sedimenti incoerenti cementati da “malta naturale” e pressione sono stati compattati e trasformati in roccia detta conglomerato (**scattare FOTO**)
 - l’acqua piovana acida porta in soluzione i carbonati di coesione causando fenomeni carsici (grotte e doline)
 - oltre 90 grotte di cui 60 già esplorate
 - grotte da pochi metri fino agli 8 km del “Castel Sotto Tera”: una delle più grandi grotte al mondo in conglomerato
 - doline talvolta instabili
 - poche sorgenti presenti sul Montello che si originano quando l’acqua incontra uno strato impermeabile
 - nel medioevo una grotta del Montello fu scelta dall’eremita San Girolamo quale sua dimora e poi, nei suoi paraggi, sorse un imponente Certosa.
 - Napoleone la volle in rovina, ma i suoi resti sono ancora visibili
 - sulle pendici del Montello la chiesa di Santa Lucia (**scattare FOTO**)
 - filare di gelsi (l’allevamento del baco da seta nell’economia contadina) lungo il percorso (**scattare FOTO**)

09:40 – Tappa al serbatoio di irrigazione: 161 m

- Carta topografica, orientamento della carta, curve di livello più o meno vicine, curve di livello chiuse (colli o avvallamenti se valori negative)
- Evoluzione del percorso del Piave nel tempo: Montello, Montelletto (**scattare FOTO**), terrazzamenti del Piave (**scattare FOTO**)

10:00 – Tappa alla fabbrica di birra

- Bosco originario di roveri
 - bosco originario di roveri: l’ecosistema era strettamente vincolato, conservato e tutelato dalla Repubblica di Venezia (repubblica marinara) che ne aveva preso possesso trasformandolo in area demaniale
 - legname per fabbricare le navi nell’Arsenale di Venezia: le querce (del Montello) (**scattare FOTO**) utilizzate per l’ossatura delle navi ed il fasciame della carena, i faggi (del Cansiglio) per i remi, l’abete bianco (delle foreste di ...) per gli alberi delle navi
 - Napoleone nel 1797 e l’annessione al Regno d’Italia causarono il degrado dell’area
 - suddivisione del Montello tra i bisnenti montelliani con l’obiettivo di farne un’area coltivabile
 - il terreno mal si adattava alle coltivazioni e dopo la Prima Guerra Mondiale il bosco tornò a prendere spontaneamente il sopravvento con l’infestante robinia
 - il terreno, povero di acqua, è tuttavia adatto alla coltivazione della vite, ma soprattutto della patata
 - la specie oggi più diffusa oggi è la robinia (o acacia proveniente dall’America del nord), con caratteristiche infestanti, che ha sostituito la flora autoctona, ma sono presenti anche betulle e faggi piantati dall’uomo, ed anche castagni (per la produzione di legname e castagne) dopo la seconda guerra mondiale
 - tutta la zona è attraversata longitudinalmente da strade numerate dette “prese” che si inerpicano lungo il fianco del Montello e ridiscendono dal lato opposto
 - la strada dorsale è lunga 15 chilometri e attraversa la collina da est a ovest
 - presenza dell’uomo fin dalla preistoria che veniva a cacciare in un bosco abitato da orsi, lupi, linci, lepri, cervi, caprioli ecc.
 - il Montello, tra area prealpina e pianura trevigiana, favorisce la presenza di specie animali di ambedue gli ambienti: il lato nord più freddo è abitato da specie dell’area alpina, mentre il lato sud, più caldo, da quelle dell’area mediterranea (completare con foto da esibire o proiettare in classe ed anche con qualche verso da far sentire)
 - mammiferi: toporagno, talpa, ghio, moscardino, topo selvatico, arvicole, scoiattoli e pipistrelli; di più facile avvistamento scoiattolo, volpe, lepre, donnola, faina, capriolo
 - la vicinanza del fiume Piave richiama gli uccelli migratori
 - specie sedentarie: allocco, barbagianni, falco pecchiaiolo, gufo comune, poiana, sparviero

10:15 – Tappa al prato delle case Bortot

- Terreno molto profondo (5/6 m) e mai arato di colore rosso perché ricco di ossidi di ferro

10:30 – Chiesa di Santa Lucia: 195 m

- Rocche e campanili visibili: Santa Maria in Colle (**scattare FOTO**), Chiesa di Mercato Vecchio (**scattare FOTO**), Il Castellier ed il solstizio (studi di astronomia dell’Università), Rocca di Asolo (**scattare FOTO**), San Giorgio (**scattare FOTO**), torri di avvistamento

11:05 – Belvedere: 213 m

- Colli Euganei (**scattare FOTO**), Montelletto (**scattare FOTO**), Colli Asolani (**scattare FOTO**), Monte Grappa (**scattare FOTO**), Monte Pasubio (**scattare FOTO**)

11:15 – Dolina (all’incrocio tra via 18 giugno o dorsale del Montello e via Bongiovanni Emilio o presa n.20): 195 m